

E lo spot dei radicali sull'eutanasia va in onda su una televisione toscana

FIRENZE. I radicali si fanno beffe delle regole e della legge e mandano in onda lo spot tv che promuove l'eutanasia, reato tuttora sanzionato dal Codice penale come «omicidio del consenziente». Nel silenzio assordante delle autorità preposte alla vigilanza su quanto viene mandato in onda, l'Associazione radicale Luca Coscioni ha ieri rilanciato a Firenze il breve filmato realizzato in Australia da Exit International e bloccato dall'Authority locale. Dopo aver tentato senza successo di mandarlo in onda nel Nord Italia tramite TeleLombardia, ora l'associazione ha annunciato che lo spot pro-eutanasia sarà trasmesso dall'emittente toscana Rtv38. La messa in onda – hanno precisato i senatori radicali Marco Perduca e Donatella Poretti, eletti nelle liste del Pd – avverrà in orario notturno, al di fuori della

fascia protetta perché il messaggio dello spot (peraltro da novembre 2010 visibile per intero e senza "protezioni" sul sito dell'Associazione Coscioni) sono rivolti a un pubblico adulto. Aggirando le norme e il rispetto per i telespettatori, i radicali avevano già imposto lo spot all'interno di un loro spazio autogestito sulla Rai il 17 dicembre, mentre è del 12 gennaio la messa in onda da parte di Corrado Augias nella sua trasmissione «Le storie Diario italiano» (RaiTre, alle 12.40) con lo stratagemma della citazione tratta dal programma autogestito e l'omissione dei promotori, ovvero l'Associazione Coscioni che infatti aveva vibratamente protestato. Prima e sinora unica voce a lamentarsi per l'iniziativa radicale è stata quella del presidente dell'Asiart Luca Borgomeo che l'ha definita «un atto grave».

Pubblicità
per un reato
violando
le regole

